

# ALLEGATO B

## LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.p.A. è autorizzato a svolgere le attività di cui al **punto 2.2** (produzione di acciaio, compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 Mg all'ora) e al **punto 2.3, lettera a)** (Trasformazione di metalli ferrosi mediante di laminazione a caldo con una capacità superiore 20 Mg al giorno) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, presso l'installazione sita in via Buttrio 28, frazione Cargnacco in Comune di Pozzuolo del Friuli, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

È autorizzata una capacità di produzione massima di acciaio, compresa la relativa colata continua, pari a **270 Mg** all'ora riferita alla soglia AIA di cui al punto 2.2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

È autorizzata una capacità di produzione massima di trasformazione di metalli ferrosi mediante di laminazione a caldo pari a **4.700 Mg** al giorno riferita alla soglia AIA di cui al punto 2.3, lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

A seguito della realizzazione del nuovo laminatoio WIRE 4.0 è autorizzata una capacità di produzione massima di trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo pari a **6.060 Mg** al giorno riferita alla soglia AIA di cui al punto 2.3, lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

## EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento alla Planimetria denominata «V806 - Planimetria generale con indicazione dei punti di emissione in atmosfera», rev. 0 del 12 novembre 2018, acquisita agli atti con prot. n. 6353-A e 6362-A in data 7 febbraio 2019.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

<b>Punto di emissione E2a</b>	(FORNO A CAMPANA MOBILE)	}	Funzionamento alternato
<b>Punto di emissione E2b</b>	(FORNO A CAMPANA MOBILE)		
<b>Punto di emissione E3a</b>	(FORNO A CAMPANA)	}	Funzionamento alternato
<b>Punto di emissione E3b</b>	(FORNO A CAMPANA)		
<b>Punto di emissione E7</b>	(FORNO WALKING BEAM)		
<b>Punto di emissione E17</b>	(FORNO DI RISCALDO LUNA)		
<b>Punto di emissione E19a</b>	(FORNO ONA CHAMBER)	}	Funzionamento anche contemporaneo
<b>Punto di emissione E19b</b>	(FORNO ONA CHAMBER)		
<b>Punto di emissione E24a</b>	(TRATTAMENTI TERMICI)	}	Funzionamento anche contemporaneo
<b>Punto di emissione E24b</b>	(TRATTAMENTI TERMICI)		
<b>Punto di emissione E25</b>	(FORNO DI RINVENIMENTO)		
<b>Punto di emissione E26a</b>	(FORNO DI RISCALDO FORGIATURA)	}	Funzionamento anche contemporaneo
<b>Punto di emissione E26b</b>	(FORNO DI RISCALDO FORGIATURA)		
<b>Punto di emissione E27</b>	(FORNO A CAMPANA)		
<b>Punto di emissione E33</b>	(FORNO A CARRO DI RISCALDO)		
<b>Punto di emissione E34</b>	(FORNO A CARRO DI RISCALDO)		
<b>Punto di emissione E35a</b>	(FOSSA DI EQUALIZZAZIONE)	}	Funzionamento anche contemporaneo
<b>Punto di emissione E35b</b>	(FOSSA DI EQUALIZZAZIONE)		
<b>Punto di emissione E36a</b>	(FORNO DI RICOTTURA A CAMPANA)	}	Funzionamento alternato
<b>Punto di emissione E36b</b>	(FORNO DI RICOTTURA A CAMPANA)		
<b>Punto di emissione E37a</b>	(FORNO A TUNNEL TEMPRA)		
<b>Punto di emissione E37b</b>	(FORNO A TUNNEL RINVENIMENTO)		
<b>Punto di emissione E47</b>	(FORNO DI RISCALDO WALKING BEAM)		
<b>Punto di emissione E58</b>	(FORNO RICOTTURA BORDIONI)		
<b>Punto di emissione E71</b>	(FORNO A CAMPANA N.1 DI RICOTTURA)		
	(FORNO A CAMPANA N.2 DI RICOTTURA)		
<b>Punto di emissione E78</b>	(WIRE 4.0 – FORNO DI RISCALDO WALKING BEAM)		
<b>Punto di emissione E79</b>	(WIRE 4.0 – FORNO DI RICOTTURA VERGELLA)		

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	350 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
(*) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.	

<b>Punto di emissione E8a</b>	(FORNO A POZZO)	} Funzionamento sia contemporaneo che alternato
<b>Punto di emissione E8b</b>	(FORNO A POZZO)	
<b>Punto di emissione E8c</b>	(FORNO A POZZO)	
<b>Punto di emissione E8e</b>	(FORNO A POZZO)	
<b>Punto di emissione E8f</b>	(FORNO A POZZO)	
<b>Punto di emissione E31</b>	(FORNO A POZZO)	

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	500 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
(*) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.	

<b>Punto di emissione E4</b>	(MOLATRICE BRAZZOLI)
<b>Punto di emissione E5</b>	(SABBIATRICE BANFI)
<b>Punto di emissione E6</b>	(TRONCATRICI CALDO/FREDDO)
<b>Punto di emissione E21</b>	(LAMINATOIO LUNA – TAGLIO DISCO ABRASIVO)
<b>Punto di emissione E22</b>	(SABBIATRICE LUNA)
<b>Punto di emissione E38a</b>	(CAMERA DI RAFFREDDAMENTO MCC3)
<b>Punto di emissione E38b</b>	(CAMERA DI RAFFREDDAMENTO MCC3)
<b>Punto di emissione E65</b>	(ASPIRAZIONE SABBIATRICE)
<b>Punto di emissione E77</b>	(LINEA LUNA – SABBIATRICE / GRANIGLIATRICE)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione E9</b>	(IMPIANTO DI OSSITAGLIO COLATA CONTINUA)	} Funzionamento alternato
<b>Punto di emissione E32</b>	(CANNELLI TAGLIO BLOOMING) (LINEA MARTE – TRONCATRICE ROTANTE)	
<b>Punto di emissione E39</b>	(IMPIANTI DI OSSITAGLIO MCC3)	
<b>Punto di emissione E66</b>	(TAGLIO GROSSI SPESSORI - ex Qualisteel)	
<b>Punto di emissione E68</b>	(TAGLIO MOBILE)	

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	350 mg/Nm <sup>3</sup>
Cd (*) - rif. tabella A1, classe I	0.1 mg/Nm <sup>3</sup>
∑ As, Cr VI (*) - rif. tabella A1, classe II	1 mg/Nm <sup>3</sup>
Ni (*) - rif. tabella B, classe II	1 mg/Nm <sup>3</sup>
∑ Cr III, Mn, Pb, V (*) - rif. tabella B, classe III	5 mg/Nm <sup>3</sup>
(*) Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diversa, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.	

**Punto di emissione E11** (ASPIRAZIONE FERROLEGHE – EAF – LF)

**Punto di emissione E30** (ASPIRAZIONE FERROLEGHE)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Cr VI (†) - rif. tabella A1, classe II	1 mg/Nm <sup>3</sup>
Ni (†) - rif. tabella B, classe II	1 mg/Nm <sup>3</sup>
∑ Cr III, Mn, V (†) - rif. tabella B, classe III	5 mg/Nm <sup>3</sup>

(†) Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diversa, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

**Punto di emissione E56** (FORNI DI RISCALDO ESSICCAZIONE)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Silice cristallina	2 mg/Nm <sup>3</sup>
COT	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio	400 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	350 mg/Nm <sup>3</sup>

Medi impianti di combustione (combustibile utilizzato: gasolio) <sup>(1)</sup>

**Punto di emissione GE4** (GRUPPO ELETTROGENO MCC3 VECCHIO – 2.232 kWt)

**Punto di emissione GE5** (GRUPPO ELETTROGENO BLOOMING – 1.420 kWt)

**Punto di emissione GE10** (GRUPPO ELETTROGENO MCC1 – 1.789 kWt)

**Punto di emissione GE14** (GRUPPO ELETTROGENO ROTOFORGIA – 1.102 kWt)

Inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	4.000 mg/Nm <sup>3</sup> (†)
Monossido di carbonio	650 mg/Nm <sup>3</sup> (†)
Polveri	130 mg/Nm <sup>3</sup>

(†) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%.

**Dal 1° gennaio 2030 il Gestore deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:**

Inquinante	Valore limite
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	1.500 mg/Nm <sup>3</sup> (**)
Monossido di carbonio	240 mg/Nm <sup>3</sup> (**)
Polveri	50 mg/Nm <sup>3</sup>

(\*\*) Il valore limite di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%.

(1) Qualora tali medi impianti di combustione non siano in funzione per più di 500 ore operative all'anno, calcolate come media mobile su un periodo di tre anni, sono esentati dall'applicazione dei pertinenti valori limite previsti (rif. art. 273-bis, c. 16 del TUA)

- Punto di emissione E14** (FUMI 1) (EAF PRIMARIO)
- Punto di emissione E14a** } (FUMI 2) (FORNO EAF – LF – MHS – VD2)
- Punto di emissione E14b** }
- Punto di emissione E15** (FUMI 3) (FUMI PRIMARI E SECONDARI FORNO DANARC)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> )	50 mg/Nm <sup>3</sup>
Monossido di carbonio	400 mg/Nm <sup>3</sup>
Cl composti inorganici come HCl	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Cd (*) - rif. tabella A1, classe I	0.1 mg/Nm <sup>3</sup>
I.P.A.	0.01 mg/Nm <sup>3</sup>
∑ As, Cr VI (*) - rif. tabella A1, classe II	1 mg/Nm <sup>3</sup>
PCDD / PCDF (*) - rif. tabella A2, classe II	0.1 ng I-TEQ/Nm <sup>3</sup>
Hg (*) - rif. tabella B, classe I	0.2 mg/Nm <sup>3</sup>
Ni (*) - rif. tabella B, classe II	1 mg/Nm <sup>3</sup>
∑ Cr III, Mn, Pb, Cu, Sn, V, Zn (*) - rif. tabella B, classe III	5 mg/Nm <sup>3</sup>
(*) Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diversa, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.	
Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Benz [a] antracene</li> <li>• Benzo [b] fluorantene</li> <li>• Benzo [k] fluorantene</li> <li>• Dibenzo [a,e] pirene</li> <li>• Dibenzo [a,i] pirene</li> <li>• Dibenzo [a,h] antracene</li> <li>• Benzo [j] fluorantene</li> <li>• Benzo [a] pirene</li> <li>• Dibenzo [a,h] pirene</li> <li>• Dibenzo [a,l] pirene</li> <li>• Indeno [1,2,3 - cd] pirene</li> </ul>	
Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)	
Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0.5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0.1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0.1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0.1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0.01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0.001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0.1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0.5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0.05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0.1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0.1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0.1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0.1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0.01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0.01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0.001

- Punto di emissione S1** (SILOS FUMI 3 – stoccaggio polveri CER 10 02 07\*)
- Punto di emissione S2** (SILOS DANARC – stoccaggio calce e carbone)
- Punto di emissione S8** (SILOS EAF – stoccaggio calce e carbone)
- Punto di emissione S10** (SILOS EAF ESTERNO – stoccaggio calce e carbone)
- Punto di emissione S12** (SILOS FUMI 1 e FUMI 2 – stoccaggio polveri CER 10 02 07\*)
- Punto di emissione S13** (SILOS MAGAZZINO – stoccaggio polveri CER 10 02 07\*)
- Punto di emissione S15** (SILOS CARBONI ATTIVI – stoccaggio carboni attivi)
- Punto di emissione S16** (SILOS CARBONI ATTIVI – stoccaggio carboni attivi)

Inquinante	Valore limite
Non vengono prescritti parametri e valori limite di concentrazione per tali impianti. Si rimanda al Piano di monitoraggio e controllo (PMC) per la manutenzione e sostituzione dei sistemi di abbattimento.	

#### Prescrizioni per i nuovi punti di emissione E78 ed E79 [WIRE 4.0]:

- 1 relativamente ai nuovi punti di emissione E78 ed E79, il Gestore deve comunicare attraverso il software AICA:
  - 1.1 Con un anticipo di almeno 15 giorni la messa in esercizio;
  - 1.2 La data di messa a regime, entro il termine ultimo di 240 giorni dalla data di messa in esercizio;
  - 1.3 Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

#### Prescrizioni per tutti i punti di emissione:

- 2.1 il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti;
- 2.2 il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 2.3 i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
- 2.4 per quanto concerne le caratteristiche costruttive dei camini, le aree di campionamento e i siti di misurazione, eccetto per quelli afferenti ai gruppi elettrogeni (rif. GE4, GE5, GE10 e GE14), in quanto in funzione meno di 500 ore all'anno, il Gestore deve rispettare quanto previsto dalle linee guida emanate da ARPA FVG con il documento "*Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.*" – Linee guida ARPA FVG LG22.03 (vedasi ultima revisione pubblicata), scaricabile dal sito internet di ARPA FVG;
- 2.5 se è prevista l'installazione di un dispositivo di raddrizzamento del flusso nel condotto di emissione, dovrà essere dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso come previsto dal punto 6.2.1 lettera c) della norma UNI EN 15259:2008;
- 2.6 le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
- 2.7 tutti i camini / punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
- 2.8 il Gestore deve adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

- 2.9 nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

#### EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

##### Prescrizioni per il contenimento delle emissioni diffuse

- 3.1 vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella parte prima, Allegato V alla parte quinta del d.lgs. 152/06;
- 3.2 il Gestore deve mantenere attivo il monitoraggio delle ricadute delle emissioni diffuse dell'installazione, in almeno due punti di rilevamento con frequenza giornaliera, a mezzo di campionatori di materiale particolato e successiva analisi dei metalli pesanti, per i parametri indicati nel PMC;
- 3.3 entro il 31.12.2020 il Gestore deve trasmettere un progetto esecutivo finalizzato alla riduzione delle emissioni diffuse generate dalla fase VD1 e relativo cronoprogramma che ne preveda la realizzazione entro il 31.12.2021.



## SCARICHI IDRICI IN RETE FOGNARIA CONSORTILE

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alle seguenti tavole grafiche:

- n. 1484-VP-DR-V-807A1 denominata «*Planimetria generale ABS nord acque meteoriche copertura e piazzali*» rev. 02 del 03.03.2020 e numero 1484-VP-DR-V-807A2 denominata «*Planimetria generale ABS nord acque assimilate alle domestiche, nere*» rev. 02 del 03.03.2020;
- n. 1484-VP-DR-V-807B denominata «*Planimetria generale ABS sud con indicazione degli scarichi idrici*» rev. 02 del 05.03.2020, come dettagliata nelle tavole n. 1484-VP-DR-V-807B-1 denominata «*acque meteoriche da coperture*», n. 1484-VP-DR-V-807B-2 «*acque meteoriche da piazzali*» e n. n. 1484-VP-DR-V-807B-3 denominata «*acque reflue assimilate alle domestiche / nere*» rev. 2 datate 05.03.2020.

Sono autorizzati i seguenti scarichi in rete fognaria consortile acque nere:

#	n.	Sigla	Tipologia acque	Area di provenienza
SUD VIA BUTTRIO	<b>1N</b>	X500N	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acque meteoriche di prima pioggia coperture e piazzali</li> <li>- acque reflue assimilate alle domestiche</li> </ul>	<b>Bacino di compluvio D</b> Area forgia e trattamenti termici
	<b>2N</b>	X350N	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acque meteoriche di prima pioggia coperture e piazzali</li> </ul>	<b>Bacino di compluvio D</b> Laminatoio acciaieria
	<b>3N</b>	X300N	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acque reflue assimilate alle domestiche</li> </ul>	<b>Bacino di compluvio D</b> Servizi igienici, spogliatoi, mensa e climatizzazione locali
	<b>4N</b>	Y100N	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acque meteoriche di prima pioggia coperture e piazzali</li> <li>- acque reflue assimilate alle domestiche</li> </ul>	<b>Bacino di compluvio A</b> Zona acciaieria nord-ovest e parco rottami Servizi igienici del reparto
	<b>5N</b>	Y400N	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acque meteoriche di prima pioggia coperture e piazzali</li> <li>- acque reflue assimilate alle domestiche</li> </ul>	<b>Bacino di compluvio B</b> Area sud-ovest acciaieria Servizi igienici / pretrattamento in fossa Imhoff

#	n.	Sigla	Tipologia acque	Area di provenienza
NORD VIA BUTTRIO	6N	QSN	- acque meteoriche di dilavamento	<b>Bacino di laminazione PARCO ROTTAME</b> Area deposito rottame e taglio grossi spessori presso Qualisteel / accumulo in bacino di laminazione e trattamento in impianto di separazione liquidi leggeri a pacchi lamellari – Emergenza circuito di raffreddamento
	7N	GBN	- S1 acque meteoriche di dilavamento	<b>Bacino di laminazione GLOBAL BLUE</b> Area deposito e lavorazione materiale ecogravel Divisione GLOBAL BLUE e bertaggio/ accumulo in bacino di laminazione. Il sistema è dotato di trattamento di correzione del pH con acido ..
			- S2 acque meteoriche di prima pioggia	<b>Bacino di compluvio GLOBAL BLUE</b> Area impermeabilizzata adibita a viabilità interna e piazzali movimentazione mezzi Divisione GLOBAL BLUE
			- S4 acque reflue assimilate alle domestiche	<b>Bacino di compluvio GLOBAL BLUE</b> Servizi igienici da uffici della Divisione GLOBAL BLUE immesse direttamente in fognatura
SUD VIA BUTTRIO	8N	X700N	- acque meteoriche di prima pioggia coperture e piazzali - acque reflue assimilate alle domestiche	<b>Bacino di compluvio E</b> Area nuova forgia: un comparto per le coperture per scarico diretto ed un comparto per il piazzale con successivo trattamento in impianto di separazione liquidi leggeri acque reflue da servizi igienici immesse direttamente in fognatura
	9N	X900N	- S1 acque meteoriche di prima pioggia piazzali	<b>Bacino di compluvio F</b> area piazzale A26 / accumulo in vasca e trattamento in impianto di separazione liquidi leggeri
			- S2 acque meteoriche di prima pioggia	<b>Bacino di compluvio F</b> Area Centro Servizi CS3-CS4 / accumulo in vasca e trattamento in impianto di separazione liquidi leggeri
			- acque reflue assimilate alle domestiche	acque reflue da servizi igienici di reparto immesse direttamente in fognatura
NORD VIA BUTTRIO	10N	STXN	- acque meteoriche di prima pioggia piazzali - acque reflue assimilate alle domestiche	<b>Bacino di compluvio EX STRIXUS</b> Area logistica / accumulo in vasca e successivo trattamento in impianto di separazione liquidi leggeri acque reflue da servizi igienici immesse direttamente in fognatura
	11N	WIRE4.0N	- acque di esubero o troppopieno provenienti dal sistema di trattamento acque di prima pioggia (XB15) dedicato esclusivamente al riutilizzo delle acque di prima pioggia (e di una frazione della seconda pioggia) delle acque meteoriche di dilavamento piazzali, messo in esercizio in situazioni di emergenza o chiusura impianto - acque reflue assimilate alle domestiche	<b>Bacino di compluvio area laminatoio WIRE 4.0</b> - accumulo in vasca e trattamento in impianto specifico (XB15) e riutilizzo nel ciclo di produzione - acque reflue da servizi igienici immesse direttamente in fognatura

Sono autorizzati i seguenti scarichi in rete fognaria consortile acque bianche:

#	n.	Sigla	Tipologia acque	Area di provenienza
SUD VIA BUTTRIO	<b>1B</b>	X500B	acque meteoriche di seconda pioggia	<b>Bacino di compluvio D</b> Area forgia e trattamenti termici «immissione diretta»
	<b>2B</b>	X300B	acque meteoriche di seconda pioggia	<b>Bacino di compluvio D</b> Laminatoio acciaieria «immissione diretta»
	<b>3B</b>	Y100B	acque meteoriche di seconda pioggia	<b>Bacino di compluvio A</b> Zona acciaieria nord-ovest e parco rottami «immissione diretta»
	<b>4B</b>	Y400B	acque meteoriche di seconda pioggia	<b>Bacino di compluvio B</b> Area sud-ovest acciaieria «immissione diretta»
	<b>5B</b>	Y600B	acque meteoriche di prima e di seconda pioggia destinate a reintegro	<b>Bacino di compluvio C</b> Laminatoio LUNA «impianto di separazione liquidi leggeriper la prima pioggia»
NORD VIA BUTTRIO	<b>6B</b>	QSB	acque meteoriche di dilavamento	<b>Bacino di laminazione PARCO ROTTAME</b> By-pass di emergenza della vasca di laminazione o dell'impianto di separazione liquidi leggeri area deposito rottame c/o Qualisteel
	<b>7B</b>	GBB	S3 acque meteoriche di seconda pioggia	<b>Bacino di laminazione GLOBAL BLUE</b> area impermeabilizzata adibita a viabilità interna e piazzali movimentazione mezzi «trattamento di disoleatura in continuo (300 L/sec)»
			S5 acque meteoriche	<b>Bacino di laminazione GLOBAL BLUE</b> by-pass di emergenza della vasca di laminazione V1
SUD VIA BUTTRIO	<b>8B</b>	X700B	acque meteoriche di seconda pioggia	<b>Bacino di compluvio E</b> Area NUOVA FORGIA «acque delle coperture immesse direttamente, mentre le acque provenienti dalla viabilità attigua al CS3 e CS4, sono immesse previo trattamento di disoleatura in continuo (650 L/sec)  by-pass di emergenza delle vasche di prima pioggia e dell'impianto di separazione liquidi leggeri della seconda pioggia  Scarico area ex recupero scorie
	<b>9B</b>	X900B	acque meteoriche di seconda pioggia destinate all'infiltrazione nel suolo	<b>Bacino di compluvio F</b> Area Centro Servizi CS3-CS4 e piazzale A26
NORD VIA BUTTRIO	<b>10B</b>	STXB	acque meteoriche di seconda pioggia	<b>bacino di compluvio EX STRIXUS</b> Area logistica

Valori limite di emissione in fognatura consortile acque nere:

4.1 Gli scarichi X500N, X350N, X300N, Y100N, Y400N, QSN, GBN, X700N, X900N, STXN e WIRE devono rispettare i limiti di emissione riportati nella seguente tabella:

Numero parametro	Parametri	Unità di misura	Valori limiti di emissione
1	pH		6,0 – 9,0
2	Temperatura	°C	Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
3	colore		Non percettibile con diluizione 1:40 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
4	odore		Non deve essere causa di molestie Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
5	materiali grossolani		Assenti Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
6	Solidi sospesi totali	mg/L	≤ 100
7	BOD5 (come O2)	mg/L	≤ 200
8	COD (come O2)	mg/L	≤ 250
9	Alluminio	mg/L	≤ 1,0
10	Arsenico	mg/L	≤ 0,5
11	Bario	mg/L	-- Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
12	Boro	mg/L	≤ 2
13	Cadmio	mg/l	≤ 0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤ 2
15	Cromo VI	mg/L	≤ 0,2 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
16	Ferro	mg/L	≤ 2
17	Manganese	mg/L	≤ 2
18	Mercurio	mg/L	≤ 0,005 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
19	Nichel	mg/L	≤ 2
20	Piombo	mg/L	≤ 0,2
21	Rame	mg/L	≤ 0,05
22	Selenio	mg/L	≤ 0,03
23	Stagno	mg/L	-- Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
24	Zinco	mg/L	≤ 0,5
25	Cianuri totali (come CN)	mg/L	≤ 1,0 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤ 0,3 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
27	Solfuri (come H2S)	mg/L	≤ 2 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
28	Solfiti (come SO3)	mg/L	≤ 2 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
29	Solfati (come SO4)	mg/L	≤ 1000
30	Cloruri (3)	mg/L	≤ 1200

Numero parametro	Parametri	Unità di misura	Valori limiti di emissione
31	Fluoruri	mg/L	≤ 6
32	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/L	≤ 15
34	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤ 0,6
35	Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤ 20
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤ 40 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤ 3
38	Fenoli	mg/L	≤ 1 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
39	Aldeidi	mg/L	≤ 2 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,4 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
41	Solventi organici azotati	mg/L	≤ 0,2 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤ 1,0
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,10 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤ 0,05 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
	tra cui:		
45	- aldrin	mg/L	≤ 0,01 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
46	- dieldrin	mg/L	≤ 0,01 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
47	- endrin	mg/L	≤ 0,002 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
48	- isodrin	mg/L	≤ 0,002 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
49	Solventi clorurati	mg/L	≤ 2 Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
50	Escherichia coli	UFC/100mL	Monitoraggio parametro omissso dall'autocontrollo
51	Saggio di tossicità acuta		Mortalità Daphnia Magna < 80% (**)

(\*\*): Il risultato positivo della prova di tossicità determina l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause e la loro rimozione.

Il Consorzio e/o, per esso, il Gestore della fognatura, si riserva di rideterminare i limiti di emissione in relazione a quelli imposti per lo scarico terminale dell'impianto di depurazione consortile ed alla conseguente necessità del Consorzio di conformarsi a dette prescrizioni.

#### Prescrizioni per gli scarichi in fognatura consortile:

- 5.1 Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, le analisi al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti;
- 5.2 Il Gestore deve evitare l'immissione in fognatura bianca di materiali grossolani trascinati dalle acque meteoriche di seconda pioggia. Il parametro pH delle acque di seconda pioggia non deve superare il valore di 9,0. Il COSEF, e/o, per esso, il Gestore della fognatura, si riserva di imporre successivamente, specifiche restrizioni qualitative per le acque di seconda pioggia immesse nella rete bianca consortile.
- 5.3 Nei punti assunti per la misurazione i valori limite di emissione si intendono riferiti ai pozzetti d'ispezione e prelievo collocati all'esterno o all'interno dell'installazione ed indicati nelle tavole di riferimento. I pozzetti di controllo ed i dispositivi connessi (autocampionatori, ove presenti, e misuratori di portata) dovranno essere costantemente accessibili in condizioni di sicurezza per eventuali campionamenti e dovranno essere contrassegnati con idonee targhette indicative;
- 5.4 Conduzione operativa / prescrizioni
  - 5.4.1 le acque di prima pioggia dei sistemi di gestione discontinui dovranno essere scaricati nella fognatura "nera" consortile nell'intervallo compreso tra le 24+96 h dalla fine dell'evento meteorico con portata complessiva max pari a 20 L/s. CAFC S.p.A., e per essa il Consorzio COSEF, si riserva la facoltà di richiedere l'interruzione immediata dello scarico o la riduzione della portata in ragione di eventuali necessità operative per la corretta gestione del sistema fognatura-depurazione consortile, ovvero di fornire diversi valori di portata ammissibile in relazione allo stato di funzionalità della fognatura e dell'impianto di depurazione consortile;
  - 5.4.2 l'attivazione dei dispositivi di by-pass degli impianti di gestione delle acque meteoriche potrà avvenire esclusivamente previo consenso o istruzione del Gestore della fognatura ZIU, nei seguenti casi: indisponibilità della rete fognaria *nera* - assenza temporanea di deposito materiali - necessità particolari e motivate legate a manutenzione impianti - emergenze - eventi meteorici eccezionali e prolungati;
  - 5.4.3 le pompe di rilancio installate all'interno dei bacini di accumulo dovranno essere collocate in modo da evitare qualsiasi fenomeno di trascinamento dei fanghi depositati sul fondo delle vasche stesse;
  - 5.4.4 il deposito/stoccaggio scoperto dei materiali e/o rifiuti, se attuato allo scoperto, dovrà essere effettuato in modo da contenere il dilavamento da parte delle acque meteoriche e l'eventuale trascinamento di sostanze inquinanti in grado di originare scarichi non conformi ai limiti di emissione prescritti;
  - 5.4.5 a prevenzione dell'effetto del dilavamento meteorico è consentito il lavaggio con acqua delle superfici impermeabilizzate, specie in caso di prolungata siccità, a condizione che le acque di lavaggio vengano convogliate al sistema di gestione dedicati;
  - 5.4.6 in assenza di precipitazioni meteoriche le paratoie installate sui pozzetti di allacciamento alla rete "bianca" dovranno essere mantenute in posizione "chiuso";

- 5.4.7 intervenire in caso di versamenti accidentali sulle superfici scolanti dell'installazione di sostanze allo stato liquido, pulverulento o solido, evitando che tali sostanze raggiungano la fognatura;
- 5.4.8 non è ammessa l'immissione in fognatura di acque meteoriche ed acque reflue difformi dalle suindicate tipologie, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A., inoltre non è ammessa l'immissione di acque di processo nella fognatura consortile, salvo nell'ipotesi di manutenzione della Roggia di Palma nel rispetto delle specifiche condizioni di scarico;
- 5.4.9 il Gestore deve trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno la denuncia "a consuntivo" della quantità complessiva d'acqua scaricata nella rete fognaria consortile nell'anno solare trascorso, impegnandosi altresì a comunicare le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue da scaricare nella rete fognaria consortile per l'anno solare successivo a quello della denuncia;
- 5.5 Risparmio idrico
  - 5.5.1 Le acque meteoriche raccolte nei bacini vasche di prima pioggia devono essere recuperate ove possibile ed utilizzate per usi compatibili.
- 5.6 Documentazione as built riguardante il nuovo impianto WIRE 4.0
 

Entro sei mesi dalla conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo laminatoio WIRE 4.0, il Gestore deve trasmettere la seguente documentazione as built:

  - 5.6.1 revisione delle tavole grafiche n. 1484-VP-DR-V-807A1 «*Planimetria generale ABS nord acque meteoriche copertura e piazzali*» rev. 02 del 03.03.2020 e 1484-VP-DR-V-807A2 «*Planimetria generale ABS nord acque assimilate alle domestiche, nere*» rev. 02 del 03.03.2020;
  - 5.6.2 computo metrico definitivo delle scolanti dell'impianto ed aggiornamento della tabella di riferimento con i dati dimensionali delle vasche di prima pioggia;
  - 5.6.3 particolari planimetrici in idonea scala delle installazioni connesse agli scarichi idrici (vasche di raccolta delle acque di prima pioggia Vp1-O - Vp1-E - Vp1-S, area impianto WTP XB15, punto di consegna alla fognatura consortile «nera»), con l'indicazione dei pozzetti di controllo e delle attrezzature connesse (sistemi di sollevamento, bypass, paratoie, misuratore volumetrico, ecc.), e relativo report fotografico di dettaglio;
  - 5.6.4 scheda tecnica del misuratore volumetrico installato per la quantificazione delle acque di prima pioggia scaricate in fognatura consortile «nera»;
  - 5.6.5 documentazione fotografica dell'identificazione delle linee di raccolta di acque meteoriche e reflue di diversa origine e destinazione (applicazione punzonatura sui pozzetti d'ispezione).
- 5.7 Gestione dello scarico in caso di indisponibilità temporanea della roggia di Palma (immissione provvisoria di acque di processo nella canalizzazione di acque bianche della fognatura separata consortile).
 

In caso di divulgazione da parte del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana di avviso di asciutta della Roggia di Palma ovvero nei casi di indisponibilità del corso d'acqua in relazione alle operazioni di manutenzione dello stesso, potrà essere attivato il by-pass di deviazione del flusso di scarico delle acque di processo dalla vasca E nella canalizzazione di acque bianche della fognatura separata consortile, attraverso un unico punto di scarico Y400B, alle seguenti condizioni:

- 5.7.1 concordare con almeno dieci giorni naturali consecutivi di anticipo la data di attivazione del bypass in modo da darne notizia a COSEF affinché provveda a darne tempestiva comunicazione al Servizio regionale competente ai fini del rispetto delle prescrizioni autorizzative riguardanti la fognatura consortile;
  - 5.7.2 modulare la portata immessa in fognatura al minimo necessario al funzionamento degli impianti produttivi, incrementando ove possibile il riutilizzo;
  - 5.7.3 registrare la lettura iniziale del misuratore di portata dedicato e del valore integrale con frequenza settimanale;
  - 5.7.4 eseguire l'autocontrollo settimanale delle acque di scarico;
  - 5.7.5 trasmettere i dati volumetrici ed analitici di cui sopra;
  - 5.7.6 consentire l'accesso al personale Gestore della rete fognaria per l'esecuzione di eventuali ispezioni e controlli sul regolare esercizio dello scarico;
  - 5.7.7 consentire l'accesso ai tecnici del laboratorio incaricato da Gestore della rete fognaria, fornendo il necessario supporto, per l'esecuzione dei prescritti prelievi di campioni dello scarico in argomento ai fini del controllo analitico;
  - 5.7.8 segnalare entro un'ora dal rilevamento le eventuali anomalie inerenti lo scarico delle acque dei circuiti di raffreddamento;
  - 5.7.9 disattivare il bypass in fognatura in caso di precipitazioni di particolare intensità, per ragioni di sicurezza idraulica, concordando, se possibile e tempestivamente, con l'Ente gestore l'immissione delle acque nella roggia di Palma, sentito anche L'Ente gestore della fognatura;
  - 5.7.10 segnalare agli Enti gestori di cui al punto precedente entro 24 ore la disattivazione del bypass e dall'avvenuta rimessa in esercizio dello scarico in acque superficiali.
- 5.8 sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque meteoriche, non devono essere svolte attività produttive e non devono essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate;
- 5.9 presso lo stabilimento devono essere sempre messi a disposizione delle autorità di controllo i registri delle verifiche tecniche effettuate presso gli impianti di depurazione, le operazioni eseguite e i risultati conseguiti.



## SCARICO FINALE IN CORPO IDRICO ROGGIA DI PALMA

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alle seguenti tavole grafiche:

- n. 1484-VP-DR-V-814 - rev. 1 dell'11.12.2019, denominata «*Planimetria generale con evidenziato percorso condotta da vasca E allo scarico in roggia di Palma*»;
- n. 1484-VP-DR-V-813 - rev. 1 dell'11.12.2019, denominata «*Vasca E, pianta, sezioni e dettagli*»;
- n. 1484-VP-DR-V-807A1 - rev. 2 del 03.03.2020, denominata «*Planimetria generale ABS nord, acque meteoriche copertura e piazzali*»;
- n. DPCoFQ-XB15-P7100-AD001 - rev. 04 del 16.09.2019, denominata «*Trattamento acque prima pioggia, PFD, Progetto WIRE 4.0*»;
- n. DPCoFQ-XB15-G0100-AD001 - rev. 01 del 15.03.2019, denominata «*ABS vergella 4.0, Impianto trattamento acque prima pioggia, Layout, pianta e sezioni*».

È autorizzato lo scarico finale in corpo idrico roggia di Palma, relativo alla condotta in uscita identificata (F), dei soli reflui provenienti da:

- **linea A** circuito colaminatoio "LUNA", parte linea MCC2 e sezione dedicata al forno ad induzione;
- **linea C** circuito indiretti nuova acciaieria WTP2 (vasca WTK01) – Danarc, LF2, VD2;
- **linea D** circuiti:
  - a) indiretti vecchia acciaieria (EAF, LF1, VD1);
  - b) diretti vacuum degaser (vasche V7 e V8);
  - c) indiretti circuito terziario MCC "LUNA";
  - d) MCC1:
    - indiretti circuito primario (vasca V3);
    - diretti circuito secondario (vasca V5);
    - indiretti circuito terziario;
- **linea G** spurgo del circuito nuova forgia e trattamenti termici;
- **linea G1** spurgo del circuito nuovo WTP reversibile 2 e CS4 [centro servizi];  
[Progetto n. 4 – al 2020 in parte non realizzato]
- **linea G2** spurgo Rotoforgia RF 1800, Gabbia 1000;
- **linea H** spurgo del circuito di ricircolo del reparto MCC3;
- **linea I** spurgo del circuito di ricircolo WIRE 4.0;
- **linea L** spurgo del circuito area finitura "Luna" (WTP-LUNA2).  
[Progetto n. 3 – al 2020 non realizzato]

Prescrizioni per lo scarico finale in corpo idrico:

- 6.1 il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, le analisi al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti;
- 6.2 lo scarico finale in roggia di Palma deve rispettare i valori limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali della Tabella 3 (valori limiti di emissione in acque superficiali) dell'Allegato 5 (limiti di emissione degli scarichi idrici) alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;
- 6.3 la portata massima per ciascuna linea è fissata come segue:
  - linea A: 13 mc/h [8 mc/h + 5 mc/h];
  - linea C: 30 mc/h;
  - linea D: 10 mc/h;
  - linea G: 30 mc/h;
  - linea G1: 36 mc/h [15 mc/h + 21 mc/h];
  - linea G2: 30 mc/h;
  - linea H: 20 mc/h;
  - linea I: 15 mc/h;
  - linea L: 30 mc/h;
- 6.4 la portata massima complessiva afferente alla condotta (F) è fissata in: 180 mc/h;
- 6.5 lo scarico in corpo idrico roggia di Palma non deve superare la portata di 50 l/sec;
- 6.6 il Gestore deve mantenere, per ogni scarico parziale esistente che confluisce alla vasca di raccolta, il sistema di campionamento e monitoraggio in continuo almeno dei valori di portata e di conducibilità;
- 6.7 il Gestore deve mantenere il sistema di telecontrollo atto ad individuare l'intervento del by-pass della vasca E e la sua durata;
- 6.8 il Gestore deve garantire la rintracciabilità degli scarichi e pozzetti esterni mediante il contrassegno con idonee targhette degli stessi. Assicurare l'accessibilità tramite il posizionamento di eventuali barriere per evitare il parcheggio sopra gli stessi;
- 6.9 è fatto divieto di recapitare allo scarico acque reflue diverse da quelle indicate;
- 6.10 attivazione del by-pass di emergenza che consente di deviare in caso di necessità manutentive in Roggia di Palma il contenuto della Vasca E all'interno dello scarico in rete fognaria bianca presso Y400: potrà essere consentita l'immissione nella fognatura meteorica delle acque di raffreddamento, conformemente ai limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali (resta inteso che l'operatività dell'immissione resta subordinata alla contestuale modifica, anche puntuale, dell'autorizzazione degli impianti del Consorzio);

## BACINI DRENANTI AL SUOLO DELLE ACQUE METEORICHE DEL LAMINATOIO WIRE 4.0

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alle seguenti tavole grafiche:

- n. 1484-VP-DR-V-814 - rev. 1 dell'11.12.2019, denominata «*Planimetria generale con evidenziato percorso condotta da vasca E allo scarico in roggia di Palma*»;
- n. 1484-VP-DR-V-813 - rev. 1 dell'11.12.2019, denominata «*Vasca E, pianta, sezioni e dettagli*»;
- n. 1484-VP-DR-V-807A1 - rev. 2 del 03.03.2020, denominata «*Planimetria generale ABS nord, acque meteoriche copertura e piazzali*»;
- n. DPCoFQ-XB15-P7100-AD001 - rev. 04 del 16.09.2019, denominata «*Trattamento acque prima pioggia, PFD, Progetto WIRE 4.0*»;
- n. DPCoFQ-XB15-G0100-AD001 - rev. 01 del 15.03.2019, denominata «*ABS vergella 4.0, Impianto trattamento acque prima pioggia, Layout, pianta e sezioni*».

Sono autorizzati i seguenti bacini drenanti al suolo:

	<b>bacino drenante</b>	<b>Sigla</b>	<b>Dati dimensionali</b>	<b>Tipologia acque</b>	<b>Area di provenienza bacino di pertinenza trattamento</b>
<b>NORD VIA BUTTRIO</b>	<b>D-O</b>	<b>WIRE 4.0</b>	Sup.: 79.150 mq Volume: 4.000 mc	acque meteoriche di seconda pioggia non contaminate	bacino di compluvio laminatoio WIRE 4.0  216.905 mq  copertura + piazzali del laminatoio, piazzale A35 e piazzale A36
	<b>D-E</b>		Sup.: 79.100 mq Volume: 7.500 mc	acque meteoriche delle coperture del laminatoio WIRE 4.0 non contaminate  dispositivo idraulico per le acque meteoriche dei piazzali A35 e A36, non contaminate	
	<b>D-S</b>		Sup.: 58.655 mq Volume: 2.500 mc	acque di prima pioggia alle condizioni straordinarie disciplinate dalla presente autorizzazione	
<b>SUD VIA BUTTRIO</b>	<b>D-S</b>	<b>CS3-CS4</b>	Sup.: 27.125 mq Sup.: 47.700 mq Volume: 3.000 mc	Dispositivo idraulico (vasca di dispersione tipo Rigofill) per le acque meteoriche di seconda pioggia della copertura non contaminate del Centro servizi CS3-CS4 e per le acque meteoriche di seconda pioggia del piazzale A26 non contaminate	bacino di compluvio F  74.825 mq  area copertura Centro Servizi CS3-CS4 + area piazzale A26

Prescrizioni per la gestione delle acque recapitanti nei bacini drenanti:

- 7.1 gli scarichi straordinari sul suolo e strati superficiali del sottosuolo delle acque di 1<sup>a</sup> pioggia devono rispettare i valori limiti di emissione di cui alla Tabella 4 (Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo) dell'Allegato 5 (limiti di emissione degli scarichi idrici) alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;
- 7.2 è fatto divieto di scarico delle sostanze pericolose indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/2006;
- 7.3 qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti dal precedente punto 7.1, è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione;
- 7.4 la portata massima complessiva afferente al recapito straordinario delle acque di 1<sup>a</sup> pioggia, originate dal nuovo laminatoio WIRE 4.0 sul suolo e sugli strati superficiali del sottosuolo è fissata in: 14 mc/h;
- 7.5 gli scarichi ed i sistemi di scarico autorizzati devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche descritte nella documentazione agli atti, fatte salve le eventuali modifiche prescritte.
- 7.6 è fatto obbligo al Gestore realizzare il bacino dispersore sud della 1<sup>a</sup> pioggia del nuovo laminatoio WIRE 4.0 a oltre:
  - 200 metri da tutte le opere di captazione destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico;
  - 50 metri da tutte le condotte, serbatoi, od altre opere destinate al servizio potabile;
- 7.7 con riferimento al sistema di raccolta, convogliamento e depurazione delle acque di 1<sup>a</sup> pioggia originate dal nuovo laminatoio WIRE 4.0, è fatto d'obbligo che l'eventuale attivazione dello scarico straordinario del depuratore della 1<sup>a</sup> pioggia del nuovo laminatoio, attraverso il bacino dispersore sud sul suolo, dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione Autonoma FVG. Il termine del periodo della potenziale attivazione dello scarico straordinario dovrà essere prontamente comunicato alla Regione Autonoma FVG, assieme alla quantità di 1<sup>a</sup> pioggia effettivamente scaricata sul suolo;
- 7.8 è fatto obbligo al Gestore di dotare l'impianto di un quaderno su cui dovranno essere:
  - annotate tutte le verifiche tecniche e le operazioni eseguite presso l'impianto di depurazione;
  - registrati i casi di interruzione dello scarico per periodi di tempo significativi, tali da aver impedito il regolare svolgimento delle analisi di controllo;
  - archiviati i dati di portata dello scarico delle acque reflue di spurgo degli impianti di raffreddamento WTP nella Roggia di Palmanova e dello scarico straordinario della prima pioggia del nuovo laminatoio WIRE 4.0 sul suolo attraverso i bacini drenanti. Il quaderno sopraindicato, ed i dati inerenti alla produzione e movimentazione dei rifiuti, dovranno essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;
- 7.9 tutte le operazioni di gestione e manutenzione dei sistemi di raccolta, convogliamento e depurazione delle acque reflue di spurgo degli impianti di raffreddamento WTP e delle acque meteoriche di dilavamento del nuovo laminatoio WIRE 4.0, nonché di controllo degli scarichi, così come previsto dal PMC, dovranno essere annotate sul quaderno d'impianto;
- 7.10 è fatto obbligo al Gestore di rispettare gli eventuali vincoli idraulici imposti dal Gestore del corpo idrico ricettore;

- 7.11 è fatto divieto al Gestore di recapitare nella rete fognaria interna reflui non disciplinati dal presente atto.
- 7.12 lo scarico sul suolo attraverso il bacino dispersore sud delle acque di 1<sup>a</sup> pioggia originate dal nuovo laminatoio WIRE 4.0 non potrà essere attivato fino alla fine dei lavori previsti dal progetto. La data di termine del progetto, e conseguente potenziale necessità di attivazione dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione.

## RIFIUTI

### Approvvigionamento ed operazioni autorizzate

Il Gestore è autorizzato all'approvvigionamento di tre tipologie di rottame, nei modi e nei termini indicati di seguito:

1. rifiuto dall'Italia con formulario e/o dall'estero considerato in lista verde individuato dal Regolamento (CE) 1013/2006 proveniente da:
  - attività industriali ed artigianali;
  - lavorazioni di ferro, ghisa e acciaio;
  - raccolta differenziata;
  - impianti di selezione e attività di demolizione;
2. rottami EoW, secondo le disposizioni del Regolamento (CE) 333/2011;
3. sottoprodotti definiti dall'articolo 183, comma 1, lettera p) del d.lgs. 152/2006, raccolta differenziata in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico.

È autorizzato l'approvvigionamento dei rottami metallici e le relative operazioni di recupero sugli stessi, come individuato nella seguente tabella:

CER	Descrizione	Potenzialità teorica massima di approvvigionamento	Operazioni autorizzate di cui all'allegato C alla parte quarta del d.lgs. 152/2006
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	<p>Il Gestore è autorizzato per una nuova potenzialità teorica massima di approvvigionamento di</p> <p><b>5.000 tonn. al giorno</b> (1.825.000 tonn. all'anno)</p> <p>A queste quantità vanno ad aggiungersi anche i recuperi interni costituiti da spuntature, lingotti, colonne e radici di placche, parti semilavorati, scarti e colaticci.</p>	<p><b>R4</b> Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici</p> <p><b>R13</b> Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).</p> <p><b>R12</b> Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11(*) (*) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.</p>
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente alle cadute nuove di lavorazione		
17 04 05	Ferro e acciaio		
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio		
19 12 02	Metalli ferrosi		

Garanzie finanziarie, ai sensi del DPRReg. 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) compete alla Regione determinare le garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata, ferma restando - ove ne ricorrano i presupposti - la responsabilità per danno ambientale.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., come modificato dall'articolo 1, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2010, n. 0162/Pres., pubblicato sul B.U.R. 21 luglio 2010, n. 29, i privati operatori che gestiscono impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti devono prestare apposite garanzie finanziarie.

La garanzia finanziaria viene determinata in applicazione dell'articolo 3, comma 1, lettera b) del Regolamento di esecuzione del Decreto del Presidente della Giunta n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991, secondo le indicazioni sotto riportate:

Superiore a 100 t/g: Euro 190.882,49 + Euro 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100

Euro 190.882,49 + (Euro 763,53 x 4.900 tonnellate) = Euro 3.932.179,49

Considerato che l'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, dispone, tra l'altro, la riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001, la garanzia finanziaria viene rideterminata come segue:

Euro 3.932.179,49 – 40%= Euro 2.359.307,69

Il valore della garanzia finanziaria da prestare relativa alle operazioni R4 (riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici), R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11) ed R13 (messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 – escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) è pari a:

**Euro 2.359.307,69**

#### Prescrizioni per la gestione dei rifiuti:

- 8.1 si prescrive di dare comunicazione e di tenere traccia, in apposito registro, delle modifiche apportate alle aree destinate al deposito temporaneo rifiuti;
- 8.2 le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita devono essere mantenute distinte e separate;
- 8.3 le aree e contenitori di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate e delimitate con apposita segnaletica orizzontale/verticale, cartellonistica ed idonei sistemi di confinamento, al fine di consentire in qualsiasi momento l'individuazione dei rifiuti e delle aree autorizzate per lo svolgimento dell'attività;
- 8.4 la registrazione degli scarichi a trattamento interno (recupero e/o smaltimento) dei rifiuti in ingresso deve essere effettuata sul Registro disciplinato dall'articolo 190 del d.lgs. 152/2006;
- 8.5 i rifiuti ritirati e destinati a recupero devono, indipendentemente dal codice CER attribuito dal produttore e dalla loro provenienza, essere compatibili per composizione merceologica e chimico-fisica con il processo di lavorazione previsto ed il loro stoccaggio deve avvenire in modo da non comprometterne il successivo recupero;
- 8.6 con riferimento alla fase di verifica di conformità dei rifiuti in ingresso all'impianto, è fissato al 5% in peso il contenuto massimo di materiale non conforme presente nel carico in ingresso tale da determinare il respingimento totale del carico. I rifiuti non conformi dovranno essere immediatamente ricaricati sul mezzo di trasporto e di tale respingimento dovrà essere data comunicazione entro la stessa giornata alla Regione e, nel caso di provenienza dei rifiuti dal territorio extra provinciale, anche all'Ente competente in materia di controllo rifiuti;
- 8.7 il deposito/stoccaggio del materiale in cumuli deve avvenire a garanzia di stabilità e nel rispetto della sicurezza dei lavoratori;
- 8.8 è vietato il conferimento in impianto di rifiuti pericolosi, nonché dei rifiuti elettrici ed elettronici;
- 8.9 la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del D.M. 05.02.1998;
- 8.10 il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero " R13-messa in riserva" è consentito esclusivamente per una sola volta ed ai soli fini della cernita e/o selezione e/o frantumazione e/o macinazione e/o riduzione volumetrica dei rifiuti;
- 8.11 i rifiuti pericolosi prodotti dal trattamento fumi (CER 10 02 07\*) devono essere stoccati in idonei contenitori chiusi che non consentano la dispersione delle polveri;
- 8.12 gli imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (CER 15 01 10\*) devono essere stoccati al coperto in idonei contenitori.



## RUMORE

### Prescrizioni per il contenimento della pressione acustica dell'installazione:

- 9.1 Il Gestore deve rispettare le disposizioni degli approvati Piani Comunali di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Pozzuolo del Friuli, del Comune di Pavia di Udine e del Comune di Udine;
- 9.2 A fronte dei risultati attesi del PARA in atti, circa il non pieno raggiungimento degli obiettivi acustici per i punti di misura P4, P5 e P8, entro il 31.03.2021 il Gestore deve trasmettere un nuovo Piano aziendale di risanamento acustico che proponga degli interventi di bonifica acustica, adeguatamente supportati da valutazioni tecniche sostenibili, che garantiscano il pieno rispetto dei limiti acustici vigenti, corredato da un cronoprogramma di dettaglio che tenga conto degli effettivi tempi tecnici realizzativi.

## RADIAZIONI IONIZZANTI

### Prescrizioni per il contenimento delle radiazioni ionizzanti:

- 10.1 Il Gestore deve attuare il controllo radiometrico sui carichi in uscita delle polveri di abbattimento fumi;
- 10.2 Il Gestore deve tenere evidenza delle registrazioni dei controlli effettuati di cui al punto precedente.

## EMISSIONI ODORIGENE

### Prescrizioni per il contenimento delle emissioni odorigene:

- 11.1 In caso di accertate emissioni odorigene dell'installazione, segnalate dai Comuni, il Gestore deve attuare una campagna di indagine di monitoraggio, preventivamente concordata con ARPA FVG, volta ad individuare e definire le potenziali sorgenti di emissione ed eventuali misure mitigative;
- 11.2 Il Gestore deve trasmettere alla Regione, ai Comuni interessati, all'ARPA FVG e all'Azienda sanitaria, i risultati della campagna di indagine di cui al punto precedente.